

L'ORDINE SEGRETO

Diceva Jung: *"In ogni caos c'è un cosmo, in ogni disordine un ordine segreto"*.

Su questo principio si basa l'allestimento di questo stand in cui sono esposti i lavori di sei artisti tutti, volutamente, diversi tra loro.

Caos che riflette anche la difficoltà di scegliere cosa portare in una fiera che spazia dal disegno alla street art, dalla grafica all'illustrazione. Una difficoltà stimolante, perché è bello confrontarsi con questa vastità di stili. Un confronto che, in fondo, è quello che porto avanti ogni giorno visto che mi piacciono cose molto diverse e non limito il mio lavoro solo a un certo tipo di arte.

Collaboro con grafici, fumettisti, illustratori, scultori, pittori, disegnatori. Tutte definizioni che rientrano nella macro categoria "artista". Artista ovvero chi, per me, crea qualcosa seguendo la propria inventiva. A riguardo seguo il pensiero di Joseph Beuys secondo cui tutti siamo (potenzialmente) artisti. In questo processo di invenzione, uno degli ingredienti principali è il caos di cui parlavo all'inizio di questo testo. Governarlo, dargli forma, è ciò che rende un artista più o meno buono.

I sei artisti qui esposti danno un ordine segreto al loro disordine e lo fanno, sempre secondo me, bene.

I lavori di **Sigrid Calon** nascono dal concept del piccolo punto. Partendo dalle tavolette con cui i bambini giocano collegando un punto all'altro con fili di lana, l'artista prende 8 varianti. 8 sono le possibili inclinazioni delle linee, 8 i colori che si muovono su 8 punti. Un concetto semplice portato all'estremo che ha generato 120 combinazioni per una serie di stampe in cui le combinazioni passano dal minimale al groviglio di linee e colori.

Quasi allo stesso modo **Wim Starkenburg** parte dalle linee dell'architettura per disegnare strutture

che non ubbidiscono ai vincoli, alle leggi, al budget a cui devono sottostare gli architetti. Questi lavori non hanno la funzionalità del progetto e il loro unico obiettivo è dare vita a nuove esperienze e stimolare nuove associazioni. Nei suoi disegni l'architettura assume una valenza emotiva. *Facce (faces)* e *non facciate (façades)*, è difatti il titolo del suo libro d'artista realizzato con *Print About Me*. Libro che raccoglie undici disegni in cui il "volto" delle architetture è definibile secondo caratteristiche ed emozioni di solito associate al carattere umano.

Come Wim va oltre i limiti dell'architettura tradizionale così Fabio Tonetto va oltre le leggi dei fumetti e dei fumettisti. *Mickey Mouse*, *Donald Duck*, *Pluto* per decenni sono stati disegnati da mille mani sempre uguali a se stessi, una volta arrivati tra quelle di **Fabio Tonetto** ecco la metamorfosi. Le forme di questi familiari personaggi si sono sciolte fino a diventare qualcosa di nuovo. Le sculture in fimo (come in *Sigrid* anche qui torna un richiamo a un gioco per bambini, sarà forse che l'infanzia è l'età in cui la libertà creativa è maggiore?) trovano un parallelo video nell'animazione *Pluto 3000. A Failing Attempt To Create The Best Pluto Ever!* che potete vedere sul sito di Fabio.

La distorsione della forma è anche il campo in cui lavora **Simone Pizzinga** lui però parte dal ritratto fotografico. Visti da vicino è il titolo della sua personale che inaugurerà a Torino la prossima settimana. 'Visto da vicino nessuno è normale' diceva lo psicanalista Franco Basaglia. Da questa citazione nasce l'indagine alla base di una mostra che indaga il tema del ritratto partendo dalla folla fino ad arrivare al dettaglio astratto. Una profondità che non è solo quella dello sguardo che scava sempre più nel dettaglio ma anche quella degli strati che compongono il lavoro. Sovrapposti uno sull'altro, il vetro della cornice, la pellicola fotosensibile, la pittura acrilica e l'acquerello si stratificano dando alle opere una complessità che da materiale diventa psicologica.

Il ritratto è anche il tema su cui spesso lavora **Cristiano Tassinari**. I soggetti dei suoi dipinti arrivano dalle fotografie che l'artista stesso scatta durante i suoi viaggi, nella vita quotidiana o, più semplicemente, dal web. Nascono da una sorta di street photography o di ricerca su internet ispirata da una vocazione documentaristico-sociologica. Ed è proprio diretto alla questione dell'caos dell'identità che Cristiano vuole arrivare dipingendo volti sfocati e immersi in un fondo di colore piatto che li lascia soli con i loro sguardi sperduti.

Infine, l'uomo è per **Veronica Azzinari** un caos di simboli. Partendo dalle antiche tradizioni dell'alchimia e usando una tecnica antica come quella dell'incisione, Veronica crea lavori in cui l'essere umano è il contenitore di una storia lontana, di memorie e di forze naturali che ne segnano l'esistenza. La matrice dei suoi lavori va oltre il suo significato di supporto materiale del segno inciso.

Recupera la sua etimologia antica e diventa un utero in cui simbolicamente si legano la terra, l'acqua, il cosmo, il tempo, i passaggi intesi come mutamenti temporali, atmosferici, chimici. Il tutto è espresso secondo simboli che non sono direttamente legati a fonti religiose o culturali ma nascono dall'immaginazione dell'artista.

C'è poi **Print About Me** che è una piccola casa editrice che porto avanti con 4 amici. Creiamo e stampiamo i nostri libri a mano usando tecniche come la serigrafia, l'incisione o il letterpress. Molte delle collaborazioni nascono con artisti di Van Der, altre volte succede il contrario, si parte da un libro per arrivare a una mostra.

Come detto i confini di Van Der sono molto vasti, ma in questo caos c'è un ordine segreto che spero si veda!



Via Giulia di Barolo 13/C Torino
W: www.vandergallery.com
M: vandergallery@hotmail.com
PH: +39 0116983283